

DISTRETTO 2071 A.R. 2015-16

Gentili soci, cari amici,

buon anno rotariano (che inizia proprio oggi 1 luglio 2015) all'insegna del motto del presidente K.R. Ravindran ***Siate doni nel mondo!***, sul cui alto significato vi invito a riflettere.

In previsione di questo incarico di cui avete voluto onorarvi, mi sono preparato da tempo.

La mia abitudine in tutte le attività, sia professionali che di vita familiare che hobbystiche, è quella di raccogliere e leggere documenti per informarmi, prima di fare scelte. Così ho fatto in questo caso.

Nel caso del Rotary questo metodo è facilitato, visto l'uso americano di procedure standardizzate e di manuali per tutto. Ho partecipato ai vari seminari e congressi distrettuali. Mi sono stati consegnati manuali, opuscoli, regolamenti sia in formato cartaceo che informatico, slides per la formazione. Quindi mi sono trovato a mio perfetto agio. Ho letto, ho cercato di capire, ho ascoltato i vari interventi durante i seminari e i congressi.

Ricordo con affetto che l'amico Enrico Pappalardo negli ultimi tempi mi chiedeva sempre: "*Hai studiato??*". A questo punto, purtroppo, non posso rispondergli direttamente, ma sono certo di avere studiato, conscio tuttavia che lo studio non finisce mai.

Il problema è come mettere in pratica questo studio, queste indicazioni dei manuali così dettagliate e codificate, ma generali, e come trasformarle in azioni concrete, adattate alla realtà del nostro club, in un programma che sia un giusto compromesso tra *rispetto delle tradizioni di eccellenza e aumento dell'attrattività del club*.

Questo programma ha inizio in un periodo di crisi del Rotary in generale. Aspetto che viene puntualmente discusso nei vari convegni.

Nel recente SIPE di Pistoia il PDG Margara ha parlato di VIRUS che stanno creando l'impovertimento dei club. Ne riporto solo alcuni: *effettuazione di cooptazioni di comodo di soci inadatti, mancanza di programmi di formazione, disinteresse al lavoro delle commissioni, mancanza di assegnazione di incarichi di responsabilità ai soci, assenza di riconoscimenti dell'impegno dei soci, crescente disorientamento dei soci per i contrasti tra regole, principi e consuetudini, ricusazione delle responsabilità da parte dei soci, accettazione supina dell'inerzia, dell'indifferenza della svogliatezza, abbandono della ricerca di validi nuovi soci, rinuncia a individuare donne e giovani come possibili nuovi soci, eccessi di buonismo per accontentare tutti*.

Osservazioni condivisibili, ma secondo me, facenti parte di una più ampia crisi dell'associazionismo e dello spirito di servizio in generale.

Questi VIRUS fanno sentire il loro effetto su alcuni dati quantitativi del distretto 2071 riportati dallo stesso PDG Margara nel recente seminario sull'effettivo a Pisa. Soci sotto i 40 anni solo il 5%, soci dispensabili 28%, soci dimissionari 9% dei soci attivi.

In questo contesto e nel rispetto della tradizione, non vedo di meglio che impostare un programma basato sui principi fondanti del Rotary, in particolare sulle 5 vie d'azione:

DISTRETTO 2071 A.R. 2015-16

AZIONE INTERNA, PROFESSIONALE, INTERNAZIONALE, DI INTERESSE PUBBLICO,

NUOVE GENERAZIONI

AZIONE INTERNA

Si concentra sul rafforzamento dell'affiatamento, dell'amicizia, delle relazioni interpersonali dei soci per assicurare il funzionamento efficace del club. Appare chiaro che per questo scopo occorre una compagine di soci, stabile come numero ed elevata come qualità, pienamente soddisfatti della loro appartenenza al club.

Una delle parole d'ordine circolanti nel Rotary è "incrementare l'effettivo". Un invito che suona simile a quello, caro a economisti, politici e industriali, di "occorre crescere". A tale proposito sono state fatte varie proposte più o meno condivisibili ed è stato detto che un aumento del numero mondiale di soci (attualmente circa 1.200.000) è necessario per sostenere finanziariamente la struttura generale del Rotary e, dal punto di vista di ogni club, necessario per assicurare un budget. Spero bene che non sia questo il motivo o quanto meno l'unico.

La situazione del nostro club è stata amaramente ma puntualmente fotografata da Ezio Pala qualche giorno fa:

81 soci, di cui 21 dispensati oltre ad altri 22 che potrebbero chiedere di essere dispensati avendo raggiunto la faticosa quota 85 (anzianità rotariana più età). Quindi in totale oltre il 50% dell'effettivo. Questi sono i numeri.

La mia opinione è che il nostro problema non è tanto l'aumento dell'effettivo quanto un progressivo e oculato ricambio generazionale (concordando con le conclusioni Ezio Pala), se non altro per assicurare la continuità del club e la trasmissione della nostra preziosa tradizione.

Ho usato i termini *progressivo e oculato*: *progressivo* nel senso che non sembra il caso di fare una rapida campagna acquisti pur di crescere (sarebbe oltremodo pericoloso), mi pare sufficiente rimanere nello standard attuale di 3-4 nuovi soci/anno. Ma il termine importante è *oculato*. Significa:

- a) esaminare le classifiche prive di soci, ce ne sono molte e, anche se Pisa di basa su Università, Ospedale ed enti pubblici, esistono altre realtà da esplorare: il commercio, la piccola e media industria, le varie spin off.
- b) cercare, nell'ambito di queste classifiche, *persone* giovani e con predisposizione al servizio, motivate e disponibili: di qualità, nel più ampio significato del termine e noi sappiamo che cosa significhi, non sto a ripeterlo.

DISTRETTO 2071 A.R. 2015-16

Chi deve fare questa operazione? Ogni socio, ovviamente, come il Rotary chiede. In particolare i dirigenti devono dare l'esempio (io l'ho fatto nel periodo di presidente incoming), assumendosene tutte le responsabilità. Inoltre la commissione effettivo deve svolgere il suo lavoro di controllo con grande attenzione.

Ma il ruolo della commissione è molto più ampio: (cito dal nostro regolamento e dal relativo manuale) *preparare e mettere in atto un piano onnicomprensivo per l'ammissione al club e la conservazione dell'effettivo, svolgere analisi periodiche delle classifiche, stendere un piano d'azione per l'effettivo volto a migliorare il livello di soddisfazione dei soci, ecc.*

Questo è ciò che chiedo alla commissione: un ruolo *attivo* (sempre sulla base delle indicazioni politiche del Consiglio) oltre che di semplice valutazione dei candidati proposti. Per questo la commissione effettivo è formata da tre soci di grande e lunga esperienza rotariana ai quali raccomando questo tipo di azione.

Quindi per tornare alle raccomandazioni di Ezio Pala, occorre un *rinnovo generazionale*. Ma, aggiungo io, ben programmato, senza fretta e usando "il filtro" ma unito alla nostra volontà e disponibilità di rendere il club attrattivo per le nuove generazioni.

Oltre all'incremento dell'effettivo, mi interessa anche il rafforzamento, evitando le dimissioni per motivi non anagrafici o di salute. Che proverò ad attuare con:

- coinvolgimento dei soci, anche i nuovi entrati, nelle commissioni e nei vari progetti di servizio. Come avete notato le commissioni sono formate da un numero di soci maggiore che nel passato: e sono commissioni *aperte*, invitate a coinvolgere altri soci per esaminarne le proposte. Non si può pensare a un progressivo ricambio generazionale, non prendendo in debita considerazione proposte provenienti dai più giovani, semplicemente trincerandosi dietro un "*questo non è mai stato fatto...*". Si provoca solo un allontanamento dal club.
- formazione rotariana, specie degli ultimi entrati, mediante qualche conversazione ad hoc tenuta da rotariani di lungo corso, che il club ha la fortuna e onore di avere. Trasmissione dell'esperienza rotariana alle nuove generazioni, ma anche risposte ai loro dubbi, incoraggiamento ad impegnarsi. Immagino che qualcuno possa considerare questo tipo di conversazione come noioso o utile come riempitivo di assenze di qualche ospite. Non è così! Tutti noi, *io per primo*, dobbiamo conoscere bene la struttura, la storia, i problemi della grande organizzazione di cui facciamo parte.
- organizzazione di gite e momenti ludici di affiatamento tra i soci e le loro famiglie. Nel recente passato le gite di più giorni non hanno avuto sufficienti adesioni. Proverò a organizzarne una di due giorni per la visita all'EXPO di Milano, evento fondamentale di questo anno. Ho già lanciato un sondaggio tra i soci, per capire se si può raggiungere il numero minimo di 20 partecipanti. Speriamo! I nostri amici del Galilei l'hanno già fatta e sono rimasti soddisfatti. Ma a parte questa gita, è mia intenzione organizzarne altre di un solo giorno che, come dimostrato nel passato, risultano sempre più gradite: visite a sfondo culturale (come si addice a un Rotary club), sempre accompagnate da un buon tocco enogastronomico. Sto pensando anche a qualche momento *ludico*, senza esagerare: non meravigliatevi se vi proporrò una gita in bicicletta sulle ciclabili di Pisa, la partecipazione in gruppo alla Strapazzata, una gita in calesse fino al mare in San Rossore con cena, una gita sull'Arno in battello: il tutto naturalmente in maglietta e cappellino gialli del Rotary!

DISTRETTO 2071 A.R. 2015-16

AZIONE DI PUBBLICO INTERESSE

Questo è il punto del programma che più mi sta a cuore.

Un club di servizio deve progettare e realizzare progetti prima di tutto per i bisogni della comunità locale: progetti di successo, di qualità adatta alle nostre tradizioni di club d'eccellenza. Abbiamo al nostro interno le potenzialità adatte e la progettualità necessaria. Si tratta di continuare ad avere iniziativa ed entusiasmo.

Nonostante si continui a dare molto peso, nelle attività di un club, al parametro assiduità, io do molta più importanza a ciò che il club riesce a fare in termini di progetti: questo non significa che io sia felice di un'assiduità media del 38%, non è un bel sintomo.... ma il consuntivo vorrei farlo sui progetti che avremo portato a termine.

C'è poi un altro aspetto a cui tengo: non basta portare a termine dei buoni progetti, occorre FARLO SAPERE, a voce alta. Il nostro bollettino non basta, non raggiunge l'attenzione della gente. Occorre esser spesso presenti sui giornali, sui media e anche sulla rivista Rotary. Io non sono la persona più adatta a comunicare, ma abbiamo una commissione Relazioni pubbliche alla quale affido questo compito e, al suo interno, le professionalità non mancano.

La commissione progetti è stata potenziata, ha 5 componenti e, come le altre, è aperta a input e collaborazioni di altri soci. L'ho già messa in moto spingendo Stefano Bruni a convocarla già prima dell'inizio dell'anno. Alcune idee di progetto che sono emerse sono:

- *restauro di un dipinto nella chiesa del Carmine, sulla scia del service dello scorso anno;*
- *concorso di fotografia a tema*
- *premio di laurea per una tesi su un tema di interesse per il territorio*
- *studio di fattibilità di un servizio per il turismo a Pisa*

C'è poi un altro intervento che mi sta a cuore. Quando si parla di bisogni della comunità locale non si può trascurare il *sociale*. Non dobbiamo, salvo poche eccezioni, fare beneficenza: citando ancora Ezio Pala, non possiamo sostenere la concorrenza di organizzazioni specializzate in questo. Ma abbiamo la progettualità, il network di contatti per mettere in moto progetti di aiuto verso i cosiddetti *nuovi poveri* e anche, questa è un'altra possibilità, i detenuti. Problema affrontato in una conversazione dello scorso anno, tenuta dal direttore del carcere di Siena.

DISTRETTO 2071 A.R. 2015-16

Queste sono alcune ipotesi sul tavolo su cui la commissione sta lavorando e su cui il Presidente o suo delegato riferirà in una conviviale ai primi di Settembre, anche in preparazione della gradita visita del Governatore prevista per il 23 settembre.

Il principale progetto, se posso definirlo tale in termine certamente riduttivo, è il tradizionale Premio Galilei, il “nostro” fiore all’occhiello, per la cui organizzazione dobbiamo mettere tutto il nostro impegno e la nostra partecipazione, sottolineo *partecipazione*. Anche in questo caso ho già incaricato Giuseppe Taddei di mettere i moti la macchina organizzativa.

Un aspetto generale del mio programma è la collaborazione massima con gli altri RC cittadini o limitrofi, non in tutto, ma certamente sui progetti più impegnativi, sulla base di accordi ben definiti che assicurino anche la giusta visibilità di ognuno.

Per la mia solo decennale *storia* rotariana, non ho motivi per non esser aperto alla massima collaborazione.

AZIONE PROFESSIONALE

Questo club ha potenzialità eccezionali tra i soci, che possono e devono esser utilizzate per essere trasformate in progettualità e azione. Inutile ricordare che siamo un gruppo di professionisti d’eccellenza pronti a dare: ricordo il motto del presidente Ravindran “Siate doni nel mondo!”. Quindi massimo coinvolgimento di tutti, nel lavoro delle commissioni (che ho sopra definito aperte e pronte ad accogliere suggerimenti) e nelle altre iniziative.

Un importante momento del club sono le conviviali. Rappresentano un’occasione per rinsaldare e approfondire amicizie, scambiarsi idee liberamente intorno a una tavola imbandita, tra soli soci o anche con familiari e amici, gettare il seme di nuovi progetti da approfondire in sede opportuna. *Lo scopo non è il pasto.*

Noi abbiamo 4 conviviali al mese e non è mia intenzione ridurle in numero: tuttavia sarebbe auspicabile ridurre il costo a tutto beneficio del bilancio del club e.... della nostra salute.

Sto seriamente pensando a qualche soluzione accettabile edietetica!

Nelle conviviali con familiari e ospiti è sempre difficile trovare il conferenziere giusto che tratta l’argomento giusto e gradito ai più. Quello che farò è cercare di trattare argomenti diversi che possano accontentare la maggior parte dei soci.

Come avete visto dal programma, in luglio e agosto ho previsto conversazioni adatte ad allietare le serate estive. Il programma vero e proprio, inizierà in Settembre con temi, trattati da conferenzieri esterni, molto diversi tra cui: la musica, la pittura, la politica internazionale, i nuovi mezzi per il finanziamento di

DISTRETTO 2071 A.R. 2015-16

idee innovative. Spero che i conferenzieri contattati rispettino il loro impegno. Altri argomenti seguiranno anche su vostro suggerimento.

Ma vorrei che una parte delle conversazioni fosse svolta da voi. Troppo spesso non sappiamo cosa sta facendo l'altro socio, quali novità ci sono nella sua attività lavorativa o anche nel suo hobby. L'attività di ogni socio viene descritta nella conversazione di classifica e poi non se ne sa più niente. Non mi sembra giusto in un club di amici.

Pertanto vi contatterò per tempo! Io ho dato l'esempio per il 22 luglio e ho chiesto già a Meucci di parlare il 29, a Russo e Piegaja in Agosto.

AZIONE INTERNAZIONALE

Attività intraprese per ampliare la portata del servizio umanitario del Rotary nel mondo

Il Rotary è internazionale per definizione. Ricordo che qualche anno fa, io stesso, su invito del Presidente, feci un sondaggio tra i soci per capire che tipo di attività/progetto preferissero: la grande maggioranza si esprime in favore dei progetti verso la comunità locale.

Posso capire le motivazioni: localmente occasioni di service non mancano e sono anche pressanti e sotto gli occhi di tutti.

Tuttavia questa via d'azione non può essere trascurata.

Ho già fatto partire, con l'assenso del Consiglio, un progetto che ho chiamato He_Viva (Help Viviane Agriculture), che ha già ricevuto un district grant (inferiore al previsto, ma il valore del progetto è stato riconosciuto) in favore della Fondazione Viviane di Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo) che opera nel campo dell'assistenza scolastica e sanitaria per bambini, abbandonati e/o handicappati. Il progetto prevede la consegna di un'attrezzatura agricola o un generatore per la loro autosufficienza. I nostri partner sono l'ASL 5 di Pisa e l'Istituzione Centro Nord Sud della Provincia di Pisa, che già in passato hanno operato in favore di questa Fondazione. Spero che il progetto vada in porto: esso dovrà essere pubblicizzato come merita.

Non mancherà quest'anno il tradizionale Concerto di primavera, organizzato con gli altri due RC di Pisa, con lo scopo prioritario di raccogliere fondi per il programma Polio Plus ed eventualmente per altre realtà locali. Anche in questo caso ho già messo in moto la commissione Fondazione Rotary, presieduta da Fabrizio Sainati, per concordare con gli altri club un programma musicale di elevato livello ma anche in grado anche di attirare pubblico, visto lo scopo del concerto.

DISTRETTO 2071 A.R. 2015-16

AZIONE NUOVE GENERAZIONI

Non ci si può tirare indietro di fronte alla responsabilità che abbiamo, con l'esempio e con i progetti, verso le generazioni future in un mondo per loro difficile.

Questo è un altro punto su cui vorrei puntare e dedicare molta attenzione e impegno, insieme con la commissione presieduta da Romano Gori, che è già stata riunita.

Le proposte emerse sono iniziative, sotto forma di seminari nelle scuole, verso problematiche giovanili quali la dipendenza da droghe/alcol, l'educazione alimentare, l'educazione alla legalità.

Inoltre prosecuzione e approfondimento del programma Giovani e lavoro degli scorsi anni, anche mediante stage, dedicati a un ristretto numero di giovani selezionati, in aziende/luoghi di lavoro.

I giovani del Rotaract sono una fonte inesauribile di idee di service verso i loro coetanei (basti pensare al programma contro il bullismo) e dei collaboratori preziosi: occorre aiutarli con il nostro impegno e con le nostre professionalità, non solo con il finanziamento annuale che mettiamo sempre a bilancio.

Last but not least quest'anno saremo impegnati in uno scambio giovani. Un ragazzo argentino di 16 anni verrà a Pisa ospite di una famiglia pisana, mentre il loro figlio sarà ospitato in Messico.

Il nostro club se ne dovrà prendere cura nel modo migliore possibile. Alberto Janni mi ha fatto la gentilezza di proporsi come tutor, ma chiedo a tutti i soci, specie quelli con figli di età simile, di dare un mano e di farlo sentire a casa sua.

Concludo questa prolusione, ringraziandovi per avermi onorato di questo incarico, che spero di meritare, e ringraziando tutta la squadra che mi sarà accanto per l'annata rotariana.

Buona annata rotariana!